

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Il «dopo di noi» è adesso

Ad Alatri, in una vecchia canonica, nasce una casa per i ragazzi disabili
L'associazione di genitori e volontari "Insieme" impegnata in altri progetti

DI IGOR TRABONI

Garantire un futuro autonomo, sia abitativo che lavorativo, ai ragazzi disabili anche quando i genitori non ci saranno più: è questo, in estrema sintesi, il significato del "Dopo di noi", il progetto nazionale che ora sta decollando ad Alatri (ma presto anche ad Anagni e Guarcino e che in provincia ha già trovato concreta applicazione con una struttura della cooperativa Diaconia a Frosinone) grazie all'associazione Insieme - formata esclusivamente dai genitori di questi ragazzi e da amici volontari - e ad alcuni locali messi a disposizione dalla diocesi di Anagni-Alatri nel centro della cittadina ernica, a ridosso della chiesa di santo Stefano, dove la vecchia e oramai inutilizzata casa parrocchiale è stata ceduta in comodato d'uso gratuito per 25 anni «L'abbiamo già ristrutturata, ora stiamo ultimando alcuni lavori - racconta Gianni Ricciotti, vice presidente dell'associazione - e a settembre saremo pronti per accogliere i primi 5-6 ragazzi che dunque inizieranno questo percorso di autonomia abitativa».

I locali sono ampi, con 5 stanze al piano superiore, servizi e un salone a quello inferiore, e già ospitano anche la sede dell'associazione, presieduta da Sandra Frioni, in precedenza ubicata invece vicino all'ospedale, in via La Noce. «Ma in qualche modo possiamo dire che adesso siamo un po' un'associazione itinerante - rirrende Ricciotti - nel senso che stiamo portando avanti tante iniziative per i nostri ragazzi, dalla recente partecipazione allo street food organizzato dal Co-



Alcuni dei ragazzi disabili con i genitori davanti alla nuova struttura di Alatri

mune al campo estivo Dynamo all'Abetone, da cui siamo appena tornati». Tante sono infatti le attività portate avanti dall'associazione e illustrate di recente anche in un incontro con il vescovo Ambrogio Spreafico. I ragazzi, ad esempio, curano anche un orto sempre nella zona dell'ospedale, che presto diventerà "sinergico", con un metodo antico di coltivazione che non prevede l'uso di concimi,

Strutture simili presto sorgeranno anche ad Anagni e a Guarcino

e con una parte del terreno da tempo destinata all'allevamento di chioccioli per i migliori ristoranti del Lazio. Proprio nella ristorazione, tra cucina e ser-

vizio in sala, i ragazzi di Insieme hanno da tempo affinato una grossa esperienza e alcune attività di Alatri li hanno anche assunti. Un ulteriore sbocco professionale potrebbe poi arrivare dal recupero dell'area del vecchio campo di concentrazione in località Frascette, ora appartenente al Demanio: è stato già presentato un progetto, che prevede la creazione anche di un ostello e di un ristorante e pure l'amministrazione

comunale si sta dando da fare per accelerare il tutto, ma i tempi burocratici sono quelli che sono.

C'è poi l'impegno nello sport (di recente hanno sbaragliato il campo ai campionati regionali di bocce), così come stanno riprendendo i corsi di teatro e già si pensa al Natale e alla preparazione del grande presepe artistico. Accanto a tutto questo, e anzi come parte integrante, c'è poi tutta l'attività di informazione sul tema della disabilità e dell'inclusione, con incontri e convegni.

«Ora seguiamo dai 20 ai 30 ragazzi, a seconda delle attività portate avanti - afferma il vicepresidente Ricciotti - e arrivano da tutta la provincia, proprio perché vedono in noi un esempio di progettazione creativa e operativa. Anche il lavoro di informazione sul territorio è teso a far capire come questi ragazzi disabili in realtà possono portare avanti tante cose». E a questo proposito è dunque utile tornare al progetto del "Dopo di noi" che però, almeno per il momento, non prevede una residenzialità fissa nelle strutture accreditate e quindi anche ad Alatri, in attesa che cambi la normativa nazionale; i ragazzi saranno quindi ospitati a rotazione, fermo restando che riceveranno così una "preparazione" specifica perché un domani possano andare a vivere da soli anche altrove. E dopo Alatri, come detto, partirà pure Anagni, con un locale in via Nova, anche qui in una vecchia casa parrocchiale messa a disposizione dalla diocesi. E poi Guarcino, con il comune che ha messo a disposizione i locali ora inutilizzati di un vecchio asilo.

ACQUO

In festa con le etnie

La comunità straniera di Acuto ripropone per il secondo anno consecutivo e d'intesa con il Comune, la manifestazione "Etnie in festa". Si tratta per l'appunto di una vera e propria festa all'insegna dell'integrazione, dell'inclusione, dello scambio e della multiculturalità. L'appuntamento è per oggi pomeriggio, a partire dalle 16 in piazzetta gialla, con una serie di laboratori e dibattiti sulle tradizioni di alcune delle comunità straniere presenti in paese; dalle 19 verrà aperto uno stand gastronomico multietnico e alle 21 ci sarà uno spettacolo musicale con proposte dalla Romania, dalla Moldova e dall'Ecuador. Già lo scorso anno l'iniziativa ha interessato e coinvolto non solo gli stranieri ma anche gli acutini.

ANAGNI



Madre Fedele resta alla guida delle Clarisse

Il capitolo elettivo delle clarisse del monastero di clausura di Anagni, riunitosi il 13 luglio scorso e presieduto dal vescovo Ambrogio Spreafico, ha confermato alla guida della comunità per il prossimo triennio e con un plebiscito di voti madre Fedele Subillaga Tabora. La giovane superiora ha 38 anni ed è originaria dell'Honduras. Vive in Italia dal 2008 e più precisamente nel monastero di Anagni, dove è entrata giovanissima e dove ha seguito con dedizione e fedeltà Madre Cristiana Graziani, morta il 5 giugno del 2020.

Madre Fedele, con il suo spirito di comunione, di armonia, di pace, con il suo sorriso trasparente e sincero, è una religiosa che sa far fiorire le sue vocazioni da tutto il mondo. Non a caso anche nel monastero anagnino c'è un fiorire di giovani interessate alla vita monastica; attualmente la comunità è formata da 21 monache, provenienti dall'Italia e da Paesi del Centro America. «Noi sappiamo - scrivono le monache clarisse a proposito di madre Fedele - che è una giovane Madre speciale che sa accogliere tutte le nostre piccole ricchezze spirituali e trasformarle in virtù, sa accogliere le nostre povertà e trasformarle con l'aiuto di Dio in grazia per le sorelle». Il monastero, che è fondato sulla gioia e sulla fraternità ha eletto la giovanissima suor Ester Matamoros Duran come vicaria. Originaria del Nicaragua ha 33 anni e sta in Italia dal 2011. Entrata in monastero anche lei appena ventenne, suor Ester è piena di doni ed è brava in molte attività: cucito, cucina, canto, organo, studi, ordine della casa, pulizie varie: ha ottime capacità gestionali. Infine è stata eletta monaca "discreta" del monastero suor Vittoria Giannicchi, ciociara originaria di Ceprano e nata proprio a Frosinone. Ha 42 anni, è la Sorella esterna del monastero anche se vive in clausura e aiuta la Madre Fedele in molte attività, specialmente nelle relazioni con l'esterno. Peraltro, si tratta del governo del monastero più giovane in assoluto, con un'età media attorno ai 40 anni. Assolutamente dentro il mondo anche se di clausura (per conoscere le varie attività si può consultare anche il profilo che hanno su blogspot), le clarisse propongono anche, proprio per domani lunedì 24 luglio, una giornata vocazionale per conoscere la vita del monastero. Per partecipare, in maniera assolutamente gratuita, basta mandare un messaggio whatsapp (379-1453620) alla superiora e poi presentarsi entro le 9.30 al portone del monastero, in via del Parlamento, nel centro di Anagni.

Spreafico in visita a Fumone

Nel pomeriggio di sabato 14 luglio Fumone ha accolto per la prima volta il vescovo Ambrogio Spreafico, arrivato in paese per una doppia occasione: l'ammissione agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato di Lorenzo Sabellico, seminarista del Leoniano, e la benedizione della prima pietra dei nuovi locali pastorali.

Lorenzo Sabellico, 23 anni, è entrato in seminario dopo gli studi liceali a Casamari e sta portando avanti il percorso verso il sacerdozio al Leoniano di Anagni. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, concelebranti il parroco don Roberto Martufi, il vice rettore del Leoniano, don Antonino Scigliuzzo, il padre spirituale, don Angelo Conti e



Foto di gruppo dopo la cerimonia

diaconi Vincenzo Pesoli e Giovanni Straccamore. Tanti i fedeli fumonesi presenti nella chiesa parrocchiale di San Pietro Celestino e San Paolo VI, ad iniziare dai genitori e dai familiari tutti di Lorenzo. Nel corso dell'omelia il presule si è rivolto in particolare anche

ai giovani, che peraltro a Fumone rappresentano una bella e vivace realtà di impegno parrocchiale, invitandoli a trasformare la vita in qualcosa di bello e non, come fanno invece tanti altri coetanei, a passare le ore dentro una cameretta, in "compagnia" solo di wapp e senza più rapporti umani diretti.

Il vescovo Spreafico, accolto dal sindaco e dall'amministrazione comunale, ha anche benedetto la prima pietra dei nuovi locali pastorali che sorgeranno proprio accanto alla parrocchia dedicata a san Pietro Celestino e san Paolo VI, una delle due del paese (l'altra si trova nel borgo ed è sempre guidata da don Roberto Martufi) e che, una volta ultimati, andranno ad accogliere tutte le attività pastorali parrocchiali e la canonica.

Vallepia, come da riscoprire

Il comune di Vallepia, in sinergia con la parrocchia guidata da don Alberto Ponzi, la Pro loco, le attività commerciali e tutte le varie associazioni del territorio, ha avviato il progetto "Cone dello Spirito", teso al recupero e alla valorizzazione del patrimonio artistico - culturale rappresentato per l'appunto dalle edicole votive del borgo. Con il recupero delle edicole, fa sapere l'amministrazione comunale, "restituiremo al territorio e ai visitatori un patrimonio che affonda le radici nella nostra storia e che aggiunge fascino ai percorsi turistici del paese". È stata quindi avviata una raccolta fondi per iniziare con il restauro del cippo dedicato al ricordo di Lidia Petrini e di altre edicole votive, bisogno di interventi di manutenzione. La campagna per contribuire è aperta, sono stati posizionati dei salvadanai presso tutte le attività commerciali di Vallepia ed ognuno potrà contribuire liberamente, così come si può contribuire anche con una donazione tramite bonifico bancario (info sulla pagina Facebook del Comune).

Padre Grieco ricordato a Piglio

La comunità francescana del convento di San Lorenzo a Piglio ha ricordato padre Gianfranco Grieco a due anni dalla morte. Direttore della rivista "Il Cavaliere dell'Immacolata", fondata da Massimiliano Kolbe, padre Grieco è stato ricordato durante la settimana di preghiera tenutasi presso la cappellina del Sacro Cuore dove riposano le spoglie del venerabile padre Quirico Pignalberi.

A Piglio padre Grieco era molto conosciuto e apprezzato anche per aver presentato, nel luglio del 2018, la sua pubblicazione "L'Ultimo sguardo prima del cielo", dedicata proprio alla vita di Pignalberi, con prefazione del cardinale José Saraiva Martins, prefetto emerito della congregazione delle cause dei Santi, un volume edito dalla Libreria Editrice Vaticana in ricordo dei 100 anni di Fatima, dei 100 anni di sacer-

dozio del venerabile padre Quirico, e dei 100 anni della fondazione della Milizia dell'Immacolata, voluta da san Massimiliano Kolbe il 16 ottobre 1917 insieme ad altri sei confratelli, tra cui proprio Pignalberi. Grieco era stato già a Piglio nel 2014, per partecipare ad un convegno su Giovanni Paolo II insieme sempre al cardinale Martins. Padre Grieco era nato il 7 maggio 1943 a Barile in provincia di Potenza e, da giovanissimo, entrò nell'Ordine dei Frati minori conventuali, studiando nei seminari di Ravello, Nocera Inferiore e Portici. Dopo due anni di filosofia e quattro anni di teologia presso la facoltà Teologica Seraphicum di San Bonaventura a Roma, ricevette l'ordinazione sacerdotale il 21 dicembre del 1967 dal cardinale Paolo Marella. All'Osservatore Romano entrò nel 1970, vivendo dunque l'ultima parte del pontifi-

cato di Paolo VI. Nel 1978, con l'elezione di Giovanni Paolo II, il suo lavoro giornalistico ebbe una svolta. Giornalista professionista dal 1974, fu nominato inviato speciale per seguire i viaggi del papa polacco e poi capo del servizio vaticano dell'Osservatore Romano. Proprio quei viaggi nel 2007, lasciò il quotidiano d'Oltretevere, raccontò in un libro pubblicato per la San Paolo: "Il pellegrino Giovanni Paolo II tra le civiltà del mondo". Dopo l'esperienza all'Osservatore, padre Grieco rimase al servizio della Santa Sede, lavorando al Pontificio Consiglio per la famiglia, negli anni in cui fu presidente dell'arcivescovo Ennio Antonelli. Fu autore di numerosi volumi e articoli legati alla spiritualità francescana e ai pontefici Giovanni Paolo II, Paolo VI e Benedetto XVI.

Giorgio Pacetti

TREVI NEL LAZIO

Restaurate le tele di Rizzi

A termine di un prezioso lavoro iniziato nel gennaio scorso, è stato presentato a Trevi nel Lazio il restauro di sette tele dell'artista spagnolo Juan Andrés Rizzi, presenti all'interno della chiesa di Santa Maria Assunta. Tante le personalità intervenute alla presentazione, compresi dei rappresentanti del mondo diplomatico e accademico della Spagna, tanto più che Trevi nel Lazio vuole ora avviare, come premesso dal sindaco Silvio Grazioli, dei legami sempre più stretti con il museo del Prado di Madrid. Le opere del Rizzi conservate nella chiesa trebana hanno peraltro la particolarità di essere le uniche ancora visibili di questo artista, visto che le altre, a suo tempo custodite a Montecassino, andarono distrutte durante il bombardamento dell'abbazia. Il restauro è stato eseguito da Maria Letizia Molinari e interamente finanziato dalla famiglia di Tino Berardi.



Francescano e giornalista, scrisse anche un libro sul venerabile Pignalberi del convento di San Lorenzo con prefazione di Martins